



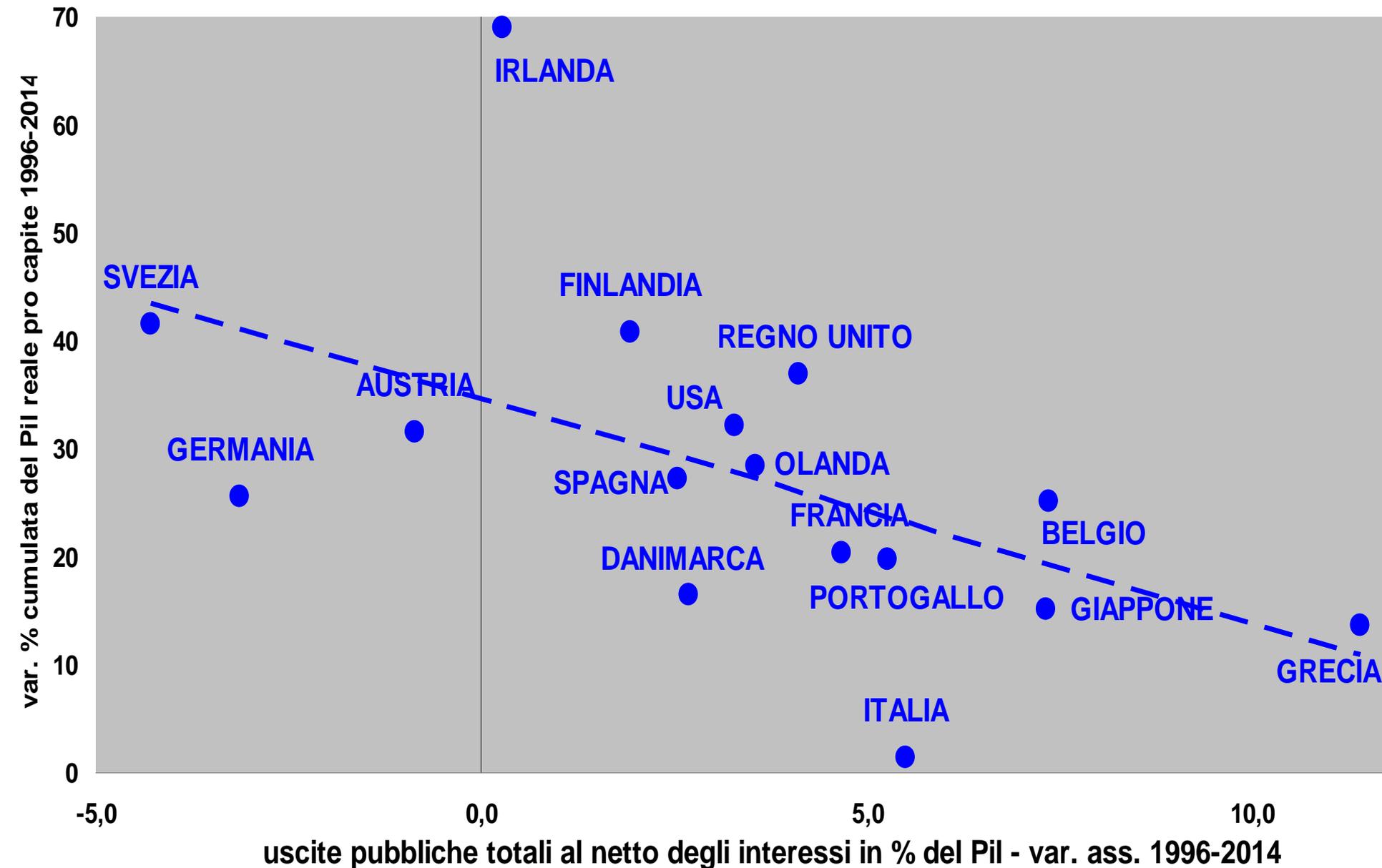
Finanza pubblica e tasse locali

MARIANO BELLA
DIRETTORE UFFICIO STUDI CONFCOMMERCIO

Roma, 25 febbraio 2015

(da una ricerca Confcommercio-CER)

la spesa pubblica italiana non genera crescita (1996-2014)



spesa pubblica: centrale vs locale

2

	2007	2013	2014	var. cum. %			
	miliardi di euro			2014(13) su 2007			
uscite correnti	690,0	769,6	775,2	12,3			
<i>-spesa per consumi finali</i>	304,8	314,8	314,5	3,2	2007	2013	2014
<i>-interessi passivi</i>	76,7	78,2	76,7	0,0	in % del Pil		
Totale uscite	762,8	827,2	835,3	9,5	47,4	51,1	51,7
Spesa per consumi finali	304,8	314,8		3,3	18,9	19,4	
<i>-Amministrazioni centrali</i>	131,1	133,8		2,1	8,1	8,3	
<i>-Amministrazioni locali</i>	167,5	174,7		4,3	10,4	10,8	
				Pil = +0,3			

tassazione degli immobili

<i>miliardi di euro</i>	2011	2012	2013	2014
ICI	9,23			
IMU		23,82	20,40	19,27
TASI				4,61
TARSU	5,57	6,01		
TARES			7,40	
TARI				8,00
TOTALE	14,80	29,82	27,80	31,88

2014=+14,7% sul 2013
e +115,4% sul 2011

**non
scenderebbe
nel 2015**

legge di stabilità 2015 possibili maggiori imposte

<i>milioni di euro</i>	2015	2016	2017	2018	cumulato 2015-2018
reverse charge GD alimentare (incrementi di accise)	728	728	728	728	2.912
clausola di salvaguardia (ex art. 1, comma 430, Lds 2014)	0	3.272	6.272	6.272	15.816
clausola di salvaguardia (ex art. 1, comma 718, Lds 2015)	0	12.814	19.221	21.965	54.000
totale	728	16.814	26.221	28.965	72.728

incrementi di gettito già effettivi: (a) per mld. di euro 1, 2, 2, 2 (dal 2015) per split payment; (b) per mld. di euro 0,2 (ogni anno dal 2015) per incremento accisa sui tabacchi; totale cumulato 2015-2018 = 7,8 miliardi di euro di maggiori imposte

tributi locali (veri e finti): un federalismo da rivedere...

tributi locali e centrali: 1995=100

	1995	2007	2014
	<i>mld. di euro</i>		
locali	28,7	104,9	104,7
centrali	224,0	359,9	381,6
	<i>in % del Pil</i>		
locali	2,9	6,5	6,5
centrali	22,7	22,3	23,6
pressione fiscale	42,2	41,7	43,8 *
	<i>in % del totale tributi e contributi</i>		
locali	6,9	15,6	14,8
centrali	53,9	53,6	53,9

364,6

170,3

* cfr. nota chart 8



... anche perché genera iniquità e incertezza (oltre a maggiori tasse)

	IRAP	addiz. IRPEF	gettito in euro	aliquota IRAP+IRPEF
Sardegna	1,2	1,9	16.870	33,74
Bolzano	3,0	1,2	17.420	34,84
Trento	3,4	1,4	17.720	35,44
Piemonte	3,9	2,5	18.520	37,04
Lombardia	3,9	2,2	18.370	36,74
Liguria	3,9	2,0	18.270	36,54
Veneto	3,9	2,0	18.270	36,54
Emilia R.	3,9	2,3	18.420	36,84
Toscana	3,9	1,6	18.070	36,14
Umbria	3,9	2,2	18.370	36,74
Basilicata	3,9	2,0	18.270	36,54
Valle d'Aosta	3,9	1,5	18.020	36,04
Friuli V. G.	3,9	2,0	18.270	36,54
Marche	4,7	2,1	18.720	37,44
Lazio	4,8	2,6	19.020	38,04
Abruzzo	4,8	2,3	18.870	37,74
Puglia	4,8	2,2	18.820	37,64
Sicilia	4,8	2,5	18.970	37,94
Molise	5,0	2,8	19.220	38,44
Campania	5,0	2,8	19.220	38,44
Calabria	5,0	2,8	19.220	38,44

contribuente con imponibile IRAP pari a 50.000 euro e imponibile IRPEF pari a 50.000 euro

+2.350 euro rispetto al minimo, +850 euro rispetto alla Lombardia; a servizi spesso peggiori corrispondono imposte maggiori (con una perdita di reddito netto rispetto ai minimi di oltre il 7%)

da dove ripartire: pressione fiscale e crescita

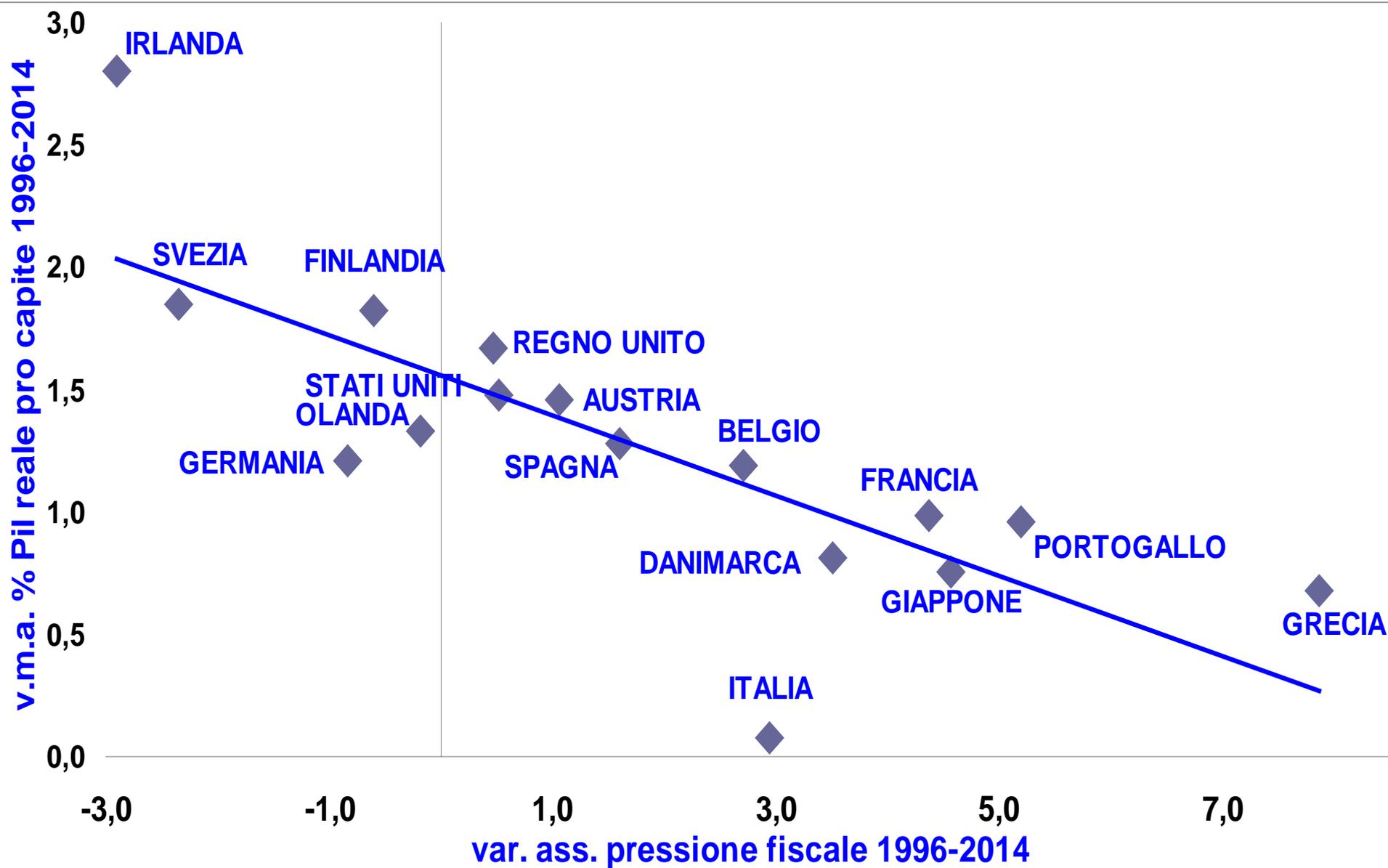


Chart 1: elaborazioni USC su dati AMECO - Commissione Europea

Chart 2: elaborazioni USC su dati Istat, Conto consolidato delle A.P., SEC 2010 (il dato 2014 della spesa per consumi finali è stimato; per le altre poste l'indicazione è tratta dalla Nota di Aggiornamento al DEF 2014)

Chart 3: elaborazioni USC su dati Istat e MEF

Chart 4: elaborazioni USC su dati MEF, Nota di Aggiornamento al DEF 2014

Chart 5: elaborazioni USC su dati CER-Confcommercio, Tendenze della tassazione locale, febbraio 2015

Chart 6: elaborazioni USC su dati CER-Confcommercio, Tendenze della tassazione locale, febbraio 2015

Chart 7: elaborazioni USC su dati AMECO - Commissione Europea